

Comunità Pastorale  
**S. Teresa di Gesù Bambino**  
Città di Desio  
Arcidiocesi di Milano



## La Fonte

### Parrocchia Ss. Pietro e Paolo

Via S. Caterina, 9  
20832 Desio (MB)  
Tel. e Fax 0362 623771  
Web site: [www.sspdesio.it](http://www.sspdesio.it)  
E-mail: [info@sspdesio.it](mailto:info@sspdesio.it)

#### SEGRETERIA PARROCCHIALE

mattino

Lun. 09.00 – 12.00

Mer. 09.00 – 10.00

pomeriggio

Tutti i giorni 15.00 – 18.30

#### ORATORIO

da Lun. a Ven. 16.30 – 18.30

Sab e Dom. 15.00 – 18.30

#### ORARIO SS. MESSE

Lun. Mar. Mer. Ven. 08.30

Gio. 18.30 (M. Pellegrina)

Sab. 18.30

Dom. 09.00 11.00 17.30

#### S. CONFESSIONI:

Sab. 16.30 – 18.15

Dom. 10.15 – 10.45

e in qualsiasi momento su richiesta

Anno XXII • Numero 25 • 28 GIUGNO 2020

IV DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

Parola di Dio: Gen 6,1-22 Gal 5,16-25 Lc 17,26-30.33

Liturgia delle Ore: I settimana del salterio

### PIETRO E PAOLO

#### SERVITORI DELLA PAROLA E DELLA CHIESA

E' grande festa oggi per questa comunità parrocchiale che si onora di avere **due grandi servitori di Gesù Cristo, colonne e fondamenta della Chiesa.**

**Pietro e Paolo sono un vanto e una responsabilità** per una comunità che celebra la festa di due così grandi patroni. **Un vanto** perché essa viene riportata continuamente al cuore della Chiesa universale. **Una responsabilità** perché è richiamata al suo compito di evangelizzazione con l'ascolto della Parola, la celebrazione dei sacramenti e la comunione con tutte le Chiese sparse nel mondo.

**Pietro e Paolo sono dei giganti** che si impongono a tutti i cristiani per il loro **identico** amore a Cristo e alla Sua Chiesa, **diversi** per istinto e per natura. Si tratta di **due Uomini che non stanno mai fermi.** Il mandato ricevuto dal Risorto li spinge a percorrere strade diverse, in mezzo a gente appartenenti a popoli e culture differenti anche dalla fede ebraica; approderanno per compiere nella città eterna la loro missione e qui daranno con il sangue la loro definitiva testimonianza.

**Uomini come noi**, lavoratori impegnati nell'arte della pesca e studiosi della cultura giudaica; **come noi**, dotati di un bagaglio pieno di debolezze, paure, persino di tradimenti ma anche arricchito da una grande fiducia in Colui che li ha scelti e chiamati per consegnare **all'uno** le chiavi del regno dei cieli e **all'altro** la conoscenza del mistero di Cristo.

Così Pietro per tre volte dovrà ripetere a Gesù il suo amore e Paolo più volte confesserà di essere stato il persecutore dei cristiani e diventato apostolo solo per grazia. E' proprio la bontà e la misericordia di Gesù che cambia loro il cuore e li trasforma fino a farli **diventare da peccatori, appassionati pescatori di uomini.**

**Che cosa dice a noi questa festa?** Ci viene chiesto oggi di **rinovare in modo personale** la fede in Dio Padre, nel suo Figlio Gesù e nel dono dello Spirito santo, ma anche nella Chiesa santa, universale, e peccatrice perché fatta da noi peccatori, per noi rappresentata dal vicario di Cristo che è Papa Francesco, col quale siamo chiamati a condividere l'esercizio della carità nell'impegno verso i tanti poveri della terra, che attendono essere contagiati dall'amore e sostenuti dalla provvidenza di Dio. **A livello di comunità ci è domandato di rendere più visibile e concreta la fede** in questa nostra porzione di Chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo e nella nostra comunità pastorale abbandonando i nostri "piccoli orticelli" nei quali ci siamo rinchiusi, per poter così realizzare sempre l'unità, la comunione e il servizio reciproco, imitando la primitiva comunità apostolica nella quale tutti erano assidui alla Preghiera, all'ascolto della Parola, allo spezzare del Pane e alla Carità fraterna.

don Carlo

Per necessità o richieste di natura pastorale si prega fare riferimento all'ausiliaria diocesana Graziana Calafà tel. 3394911830

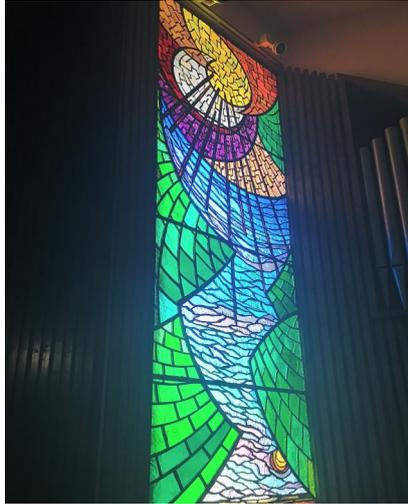
## Il senso della festa oggi

Lo scorso anno sono stato invitato a scrivere qui un testo sulla Festa Patronale. Proprio come adesso. Non posso certo pretendere che qualcuno se ne ricordi, ma quell'articolo, riletto oggi, risulta quasi inquietante. Riporto qui solo alcune righe dell'articolo del 2019: *Nelle società arcaiche la festa era il luogo e il tempo in cui raccogliere insieme tutti i rimedi per combattere il terrore e il dolore. Uomini e donne quasi inermi di fronte a una natura crudele e padrona, si radunavano innanzitutto per urlare la loro angoscia contro il mondo enorme che li sovrastava... La festa era il luogo in cui, di fronte alla realtà avvertita quotidianamente come un pericolo, veniva costruita un'immagine in grado di raccogliere insieme grida e paure degli uomini, veniva costruita una musica in grado di combattere tutte le disarmonie. Era anche, insieme, la costruzione di un paese temporaneamente liberato. C'è ancora qualcuno oggi che ha paura del mondo? Che ha paura della realtà? Che vive con la consapevolezza di essere ogni attimo come in bilico sul nulla?*

Si capisce allora perché ho parlato d'inquietudine: non è forse questo il tempo in cui abbiamo vissuto nella paura e ci ha preso l'angoscia di essere davvero sospesi sul nulla? Non è stato forse questo il tempo in cui la realtà ha mostrato il suo volto più duro e crudele? Anzi, la realtà è tornata a disporre di noi e noi siamo tornati consapevoli di tutta la nostra fragilità, del nostro essere indifesi, del nostro essere sovrastati da qualcosa che non è in nostro possesso, che non possiamo gestire a nostro piacimento e di fronte a cui ci siamo sentiti atterriti e impotenti. Dunque, a maggior ragione, oggi per noi ci sarebbe da fare festa: abbracciarci per far fronte al nemico, radunarci per vincere l'angoscia che ci ha attanagliato. Se non fosse che, invece, proprio radunarci e abbracciarci, proprio la festa così come la intendiamo, l'incontro con una presenza reale, potrebbe alimentare ancora di più

il nostro timore. Ma allora, perché fare festa?

Abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo un tempo estremo, dentro il quale sono anche risuonate parole di speranza: andrà tutto bene, c'era scritto sui balconi; torneremo ad abbracciarci; tutto tornerà come prima. Anzi, da più parti si è levata quasi una certezza: saremo migliori. Il tempo della trage-



Vetrata artistica della chiesa

dia sembra avere fatto riscoprire l'uso dei verbi al futuro: andrà, torneremo, saremo. Il contrario della paura sembra essere la speranza: di ripartire, di riprendere, di ricominciare meglio di prima. Ma come può succedere questo? Forse che automaticamente l'esperienza del dolore renda migliori? Ho sentito il Cardinal Delpini nella messa del Corpus Domini richiamare all'inizio della sua omelia le parole del Cardinale Borromeo dopo la peste a Milano: *Vivi oggi, Milano*, ripeteva così Delpini, con vigore quasi inusitato, l'invito di Federico alla sua città nel XVII secolo. Come si fa a chiedere questo? Come si fa a vivere oggi? Con che coraggio? Mica con una speranza infondata, mica con un ottimismo irragionevole. Ma proprio ridestandosi di fronte alla sfida dell'adesso, non sottraendosi alla sua domanda: la condizione per potere davvero ripartire domani è quella di essere *vivi oggi*, diceva Borromeo e dice Delpini. Che cosa dice la realtà,

adesso? La leggerezza che un tempo aveva la voce della realtà, in fondo ci permetteva di non averne paura. Ora è esplosa di colpo, non lascia tranquilli. Molti hanno osservato che questa tragedia ha costretto a guardare fino in fondo alle budella questa realtà, ha costretto a ripensare alla nostra vita. E ripensare vuole proprio dire pesare di nuovo le cose, dare un peso a ciò che abbiamo e viviamo. E' davvero quello che è successo e sta succedendo? Che cosa è cambiato? La Chiesa ci dice che soltanto se siamo in grado di risvegliare l'umano che c'è in noi *oggi*, saremo in grado di affrontare quello che ci aspetta, senza dimenticare ciò che è accaduto. E il risveglio dell'umano non è semplicemente e automaticamente acceso dall'impatto con la crudeltà della realtà, non nasce da un sogno o da una speranza infondata, ma nasce da una certezza. Il contrario della paura non è la speranza, ma la certezza: solo la *certezza di un incontro oggi* è ciò che ragionevolmente può farci sperare per il futuro. La festa patronale arriva come una benedizione: Cristo è la certezza su cui fondiamo la nostra speranza. Carne e sangue di Dio spesi in mezzo a noi; carne e sangue di Dio che, 55 anni fa, hanno fatto tirare su una chiesa a uomini e donne usciti dalla guerra e cresciuti nella fame. In un angolo di terra e polvere, tra le cascine e il niente, hanno tirato su una chiesa per fare festa, per dire grazie. Ecco perché fare festa oggi non è né una bestemmia, né una scommessa. Magari non ci abbracciamo come un tempo ed è difficile; ma il non abbracciarci è ancora il modo più vero e ragionevole di volerci bene, di avere cura di noi e della nostra vita. Ma, anche così, siamo qui insieme a riconoscere qual è la certezza su cui questa vita che vogliamo difendere si regge. Abbracciamo, siamo, abbiamo: tutti verbi al presente, non al futuro. *Vivi oggi*. E perciò vivi domani e sempre.

Corrado Bagnoli

*Cari genitori,  
la proposta on line degli oratori di Desio non  
ha la forma della scuola ma di proposte da  
guardare e a cui aderire quando si può e si  
vuole.*

*Non invita alla iper connessione ma usa la  
possibilità di collegamento di cellulari e com-  
puter per fare proposte adatte ai ragazzi secon-  
do lo stile fraterno che ci è proprio: sfide, quiz,  
laboratori, tutorial...*

*Il nostro intento è animare l'estate, rinsaldare  
l'amicizia, riscoprire insieme le piccole cose,  
cercare insieme Dio, guardando al futur  
Entrate in Sansone o passate in segreteria vi  
spiegheremo tutti i dettagli.*

*Don Pietro, don Giacomo, diac. Fabrizio  
Barbara, Graziana, Valeriana,  
Cosimo, Alessandro, Victor,  
gli educatori e gli animatori degli oratori*

**LUNEDI' 29 GIUGNO**

**parte la 2° settimana  
dell'ORATORIO ON LINE  
Iscrizioni su SANSONE o  
presso la segreteria parrocchiale**

## PROPOSTE ESTATE 2020

ORATORIO ONLINE: DESIO CONNECTED

5 settimane dal 22 giugno al 24 luglio  
dalla 1a elem. alla 3a media

OGNI GIORNO TANTISSIME PROPOSTE  
Partecipa, gioca, rispondi, crea  
per sfidare i tuoi amici!

OTTIENI PUNTI  
E SCALA LE CLASSIFICHE  
mandando le foto e i video  
delle tue attività  
su Telegram (+39 371 482 9967)

GIOCHI ONLINE - GIOCHI DA CASA - SFIDE & CHALLENGE  
4 CHIACCHIERE CON I TUOI ANIMATORI  
LABORATORI - RUBRICHE - QUIZ & KAHOOT!  
INCONTRI CON PERSONAGGI DI MIGLIAIA DI ANNI FA

ISCRIVITI SU SANSONE - CONTRIBUTO 3€ A SETTIMANA

Riceverai il link al PADLET dove troverai tutte le  
attività pensate per te!  
Passa in Segreteria per firmare il modulo privacy  
e le autorizzazioni

Segreteria: lun - ven 16:00 - 18:00

PER AGGIORNAMENTI:  
CANALE TELEGRAM SPP-SGB CONNECTED



Acquista la maglietta  
"Desio Connected"  
su Sansone!

## Sacerdoti novelli

*Gli anniversari delle ordinazioni sacerdotali che ri-  
corrono in questo periodo, rimandano alla tradizione  
vissuta in un tempo non troppo lontano nei nostri*



*paesi in occa-  
sione della pri-  
ma messa dei  
nuovi sacerdo-  
ti.*

*Nel mese di  
giugno veniva-  
no general-  
mente ordinati  
i sacerdoti dio-  
cesani.*

La prima Messa di un prete novello costituiva per tutto il paese natale occasione di una grande festa, pari a quella della patronale. Essendo numerose allora le vocazioni sacerdotali, vi erano in Brianza paesi o cittadine in cui l'evento aveva una frequenza quasi annuale ma sono ricordati casi di due o tre preti del medesimo luogo ordinati nello stesso anno. Probabilmente la cifra record appartiene alla cittadina di Concorezzo dove, nel 1953, si ebbero ben cinque preti

novelli, di cui quattro diocesani e un missionario! Chi poteva non mancava di partecipare al viaggio verso il Duomo di Milano, per presenziare personalmente alla cerimonia dell'ordinazione, presieduta dal cardinale Arcivescovo. Tutto il paese era comunque presente per la prima Messa che veniva celebrata la domenica successiva. Questa veniva preceduta da un solenne corteo che partiva dall'abitazione del giovane prete, con la presenza dei sacerdoti della Pieve, delle autorità civili, delle varie associazioni parrocchiali, della banda e di tutti i parenti, tra cui i genitori e l'immancabile zia *rola*, che aveva contribuito a suo tempo nel *tirà grand* il festeggiato, ovviamente emozionata fino alla commozione. Il paese era parato a festa e tutti facevano a gara a rendere più belle le strade dove passava il corteo. Immancabile al pomeriggio o a sera l'accademia teatrale presso l'oratorio, in cui ragazzi e giovani davano il meglio di loro stessi per onorare il festeggiato con rappresentazioni sempre all'altezza dell'evento.

*Beppe Monga*

## PARROCCHIA SS PIETRO E PAOLO

### ORARI CELEBRAZIONI S.MESSE

**Sabato 18.30** (*vigiliare*)

**Domenica 9.00 - 11.00**

**Martedì 8.30**

**Giovedì 18.30**

**Venerdì 8.30**

### CAPIENZA MASSIMA

Domenica, sabato e festivi 90 fedeli

Feriali 44 fedeli

### SS. MESSE IN STREAMING:

Per coloro che non possono essere presenti di persona, prosegue la trasmissione di alcune celebrazioni festive in STREAMING SU YOUTUBE:

- sul canale *ssppdesio* dalla chiesa dei Santi Pietro e Paolo:

**sabato ore 18.30 e domenica ore 11.00;**

- sul canale *Pastorale Desio* dalla Basilica: **sabato ore 18.30 e domenica ore 10.00.**

### INDICAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA S. MESSA

Indossare la mascherina su naso e bocca.

Igienizzare le mani e occupare i posti indicati dai volontari.

Alla consacrazione non inginocchiarsi per mantenere la distanza di sicurezza.

Alla comunione restare al proprio posto. Chi intende ricevere l'Eucarestia resti in piedi, mentre gli altri si siedono. Togliere la mascherina solo dopo aver ricevuto la particola sulla mano. Non inginocchiarsi per mantenere la distanza di sicurezza.

Al termine della celebrazione uscire solo seguendo le indicazioni dei volontari e non fermarsi all'interno della chiesa.

Ricordiamo che all'uscita è possibile lasciare la propria offerta per le necessità della parrocchia.

### Volontari

Cerchiamo volontari che aiutino a regolare l'afflusso dei fedeli in chiesa durante le celebrazioni nel rispetto delle norme di sicurezza stabilite. Invitiamo chi volesse proporsi a questo servizio di telefonare a suor Graziana tel. 3394911830.

*“Prendiamo coscienza di quattro cardini della vita parrocchiale: la **preghiera** che ci fa vivere in comunione con Dio; l'**Eucaristia** celebrata con intensità e gioia; la **crescita della fede** nel dialogo tra gruppi e per la scelta di vita; la **vita comunitaria** dove ci si conosce e ci si accoglie. Ognuno di noi è Chiesa”*

*Don Luigi Gaiani*

Parole del fondatore della nostra parrocchia incise sul portale all'entrata dell'oratorio

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio:  
T67 R034 4033 1000 0000 0239 600



# AGENDA

**domenica, 28 giugno**

Anniv. Ordinaz. Sac. d. Alberto Barlassina 1966)

## FESTA PATRONALE

9.30 Passeggiata dei nastri.

11.00 S. Messa solenne celebrata dal prevosto don Gianni.

Accensione del pallone dei martiri e mandato agli animatori dell'oratorio digitale.

17.30 Milano Duomo: ordinazione episcopale dei nuovi vescovi ausiliari mons. Giuseppe Vegezzi e mons. Luca Raimondi (su Chiesa TV, canale 195 DT)

**lunedì, 29 giugno**

*Solennità liturgica di Ss. Pietro e Paolo*

*2° SETTIMANA*

*DELL'ORATORIO ONLINE*

21:00 S. Messa in suffragio dei defunti della parrocchia

## CONFESSIONI

Sabato

dalle 17.00 alle 18,15

## BATTESIMI

**Domenica 26 luglio**

Per informazioni o iscrizioni, si invitano i genitori a rivolgersi al Parroco presso l'Ufficio parrocchiale (via Conciliazione, 2 tel. 0362-621678), aperto da lunedì a venerdì dalle 17.00 alle 19.00.

## INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER...

**MARTEDÌ 30 GIUGNO**

8.30 Colombo Paolo, Vittorina e Gianni

**GIOVEDÌ 2 LUGLIO**

18.30 Fernanda, Luigi e Leopoldo

**SABATO 4 LUGLIO**

18.30 Villa Alfredo  
Emilio

La segreteria dell'oratorio è aperta nei seguenti orari:

**16,00 –18,00**

**da lunedì a venerdì**